

pristinò le galere nella sua marina, per incoraggiare vieppiù le scorrerie contra gli Algerini. Tale risoluzione fu comunicata a tutti i tribunali del regno, per rimettere in vigore la pena della galera nei casi prescritti dalla legge.

Nel 23 gennaio, dietro ordini della corte mandati al vice re di S. Fè nell' America meridionale, una flotta fece vela da Cartagena sotto gli ordini del brigadiere don Antonio de Arevalo per sottomettere gl' Indiani della provincia di Darien, che da lunga pezza s'erano francati dal dominio spagnuolo, favorivano il contrabbando e facevano frequenti e crudeli scorrerie nelle provincie limitrofe. Questo generale riuscì nella sua intrapresa, prese nella riviera di Azucar un brigantino con paviglione inglese, soggiogò gl' Indiani a malgrado la loro resistenza, e per infrenarli fondò due stabilimenti, l'uno sulla riviera Mandinga, tra la punta San Blas e il porto di Calidonia, sulla costa nord dell'istmo di Panama, l'altro sulla riviera di Caiman, chiave di parecchie provincie del regno di S. Fè (1).

Dopo la morte di don Miguel de Musquiz, mediocre ministro, ma di integro carattere, che avea per 18 anni dirette le finanze di Spagna, e che da 4 anni avea *pro interim* il portafoglio della guerra, gli fu dato da Carlo III per successore in quelle doppie funzioni al principio di febbraio don Pedro Lopez de Lorena, uomo di bassa estrazione, assistente di Siviglia e intendente delle truppe di Andalusia. Questo nuovo ministro, creatura di Florida Blanca, geloso dei talenti del direttore generale della banca S. Carlo, Cabarrus, cominciò dal manifestare la sua parzialità contra quel stabilimento ed il suo autore.

Il governo spagnuolo, volendo istruire la nazione annualmente dello stato commerciale dell' Indie occidentali, cominciò dal far pubblicare il quadro delle esportazioni ed importazioni durante l'anno 1784.

Il 10 marzo la compagnia delle Filippine, ossia dell'In-

(1) Il 2 agosto, don Antonio de Arevalo approdò con forze più considerevoli al porto di Calidonia, cui diede il nome di *Carolina del Darien*. Vedendoli gl' Indiani in sì gran numero, lungi di opporsi al loro sbarco, diedero mano a scaricar gli equipaggi, l'artiglieria e le munizioni, portarono viveri, e lavorarono pel nuovo stabilimento: perciò furono trattati amichevolmente, e pagate le loro derrate e le loro fatiche.